



Bollettino Nr. 6 – Dicembre 2025

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità

Un interscambio professionale con Comundo

Arrivederci Cusco



Tutti mi chiedono: "Ma quando torni?".

Non ho risposta a questa domanda. Presto o tardi, senza dubbio. Tuttavia, continuo a percepire la stessa voce interiore che mi sussurra che *l'unico ritorno che ha senso è quello in territori in cui non sono mai stato*.

Lo stesso richiamo che 3 anni fa mi spinse ad attraversare l'oceano all'interno di un cilindro metallico che avanzando mi avvicinava sempre più a niente di tutto ciò che avrei potuto immaginare.

L'unica certezza, ad oggi, è che tra poco più di un mese si conclude un percorso di 3 anni che mi ha permesso di fare un passo avanti, prima come persona e poi come professionista, arricchendo il mio bagaglio umano in modi che faccio ancora fatica a misurare.

Colgo da subito l'occasione per esprimere la mia gratitudine: a Comundo, per avermi dato la possibilità di intraprendere questo percorso; a chi mi ha accolto qui a Cusco, e in particolare all'Associazione Pukllasunchis; e soprattutto a voi, che avete sostenuto le mie scelte e il progetto in cui ho creduto.

Contatto - andreoli.marco@comundo.org

Comundo invia cooperanti in Kenya, Namibia, Zambia, Nicaragua, Colombia, Bolivia e Perù.

La sua donazione rende possibili questi interscambi. Le informazioni sulle modalità di donazione sono riportate nell'ultima pagina.





Bollettino Nr. 6 – Dicembre 2025

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità
Un interscambio professionale con Comundo

Ricordo perfettamente il mio arrivo a metà gennaio del 2023. Poco più di un mese prima, l'allora presidente del Perù Pedro Castillo – messo alle strette dall'ennesimo processo per corruzione e dall'annessa richiesta di destituzione avanzata dal Congresso – aveva tentato un autogolpe per interrompere l'ordine costituzionale vigente. Un tentativo durato poco più di due ore e conclusosi con il suo arresto, che innescò un'ondata di rivolte destinata a dilagare in tutto il Paese: decine di morti, migliaia di feriti.



Andahuayllas e i suoi "maizales"

La strada che mi conduceva verso un villaggio dal nome quasi impronunciabile raccontava da sé ciò che era accaduto nei giorni e mesi precedenti. Tronchi e massi di grandi dimensioni, ormai accostati ai bordi dell'asfalto, segnavano i punti in cui i blocchi stradali dei manifestanti avevano interrotto il flusso dei veicoli, come un monito silenzioso del caos appena trascorso e di quanto si sarebbe potuto ristabilire da un momento all'altro.

Cominciai a lavorare nelle zone più remote della cordigliera sud-andina, abituando lentamente i polmoni all'altitudine – spesso oltre i 4.000 metri – e sviluppando gli anticorpi necessari a non lasciarmi sopraffare da improvvise e poco gradite urgenze intestinali.

Non fu l'annata più semplice che abbia vissuto, non lo fu per me e tantomeno per il Perù, piegato economicamente dalla pandemia prima e dalle

manifestazioni sociali poi. L'assenza quasi totale di turisti nazionali e stranieri per le vie del centro storico di Cusco lasciava intuire inequivocabilmente le difficoltà che attraversava il Paese in cui il settore turistico rappresenta quasi l'8% del PIL nazionale.

Non lo fu per me. Del resto, il primo anno in un nuovo posto di lavoro raramente lo è. Così preso com'ero nel tentativo di capire come si lavorasse lì, quale fosse il modo migliore per integrarmi, e soprattutto come liberarmi al più presto da quella sensazione di essere soltanto uno spettatore pagato e non appagato. Se non sul piano professionale, almeno su quello umano qualcosa ha saputo rispondere alle aspettative che avevano preceduto il viaggio. In particolare, l'opportunità di entrare in contatto in breve tempo con decine e decine di persone nuove.

Fu necessario un traferimento in città e incorporarmi in un'associazione che a Cusco tutti conoscono, almeno per sentito dire: Pukllasunchis. Un punto di riferimento nel settore educativo, a livello regionale e nazionale. Un terreno di quasi tre ettari che include un vasto orto scolastico. Il luogo ideale per far emergere quell'interesse latente che da tempo alimentava la mia curiosità e che oggi occupa gran parte del tempo che dedico alla scoperta di nuovi apprendimenti.



Orto scolastico dell'associazione Pukllasunchis



Bollettino Nr. 6 – Dicembre 2025

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità
Un interscambio professionale con Comundo

Una costellazione di nuovi spunti, dei quali vorrei riuscire a mettere in pratica anche solo un'infinitesima parte, come punto di avvio per un progetto personale. Sempre legato alla tutela dell'ambiente. Se c'è qualcosa che questo periodo ha certamente modificato in me, è l'attenzione all'impronta ecologica che lascio ovunque poso il piede. Una sensibilità accresciuta verso la salvaguardia dell'ambiente, verso l'accesso all'informazione e la necessità di divulgare, affinché venga riconosciuto, rispettato e garantito il diritto – di cui tutti beneficiamo – a vivere in un ambiente sano. Ho bevuto acqua contaminata da metalli pesanti, ingerito frutta e verdura cariche di pesticidi e fertilizzanti di sintesi. Ho respirato aria satura di polveri sottili e gas prodotti dalla combustione dei combustibili fossili. Ho imparato a non dare per scontato ciò che avevo, comprendendo che nulla è infrangibile. Ciò che accade oggi qui produce effetti anche per chi vive a decine di migliaia di chilometri di distanza.

Pochi giorni fa, durante una delle ormai iconiche videochiamate che, quando posso, intrattengo con alcuni amici di lunga data, ci siamo soffermati sull'ipotesi di avviare un'attività indipendente. È stato confortante percepire il loro entusiasmo, la loro partecipazione empatica.

Ho la sensazione che questo impulso mi sia stato trasmesso come un retaggio genetico. In ogni caso, rappresenterebbe una nuova sfida: un *unicum*, finora, tra le avventure a cui mi sono dedicato.



Las Salineras de Maras

Di fatto, il mio attuale contratto giungerà al termine alla fine di gennaio 2026. Permesso di soggiorno permettendo, resterò ancora qualche mese in Perù, esplorando le possibilità che si presenteranno lungo il cammino. Il lavoro, qui, non manca. Farò certamente un breve ritorno in Patria, per salutare le persone a me più care, e poi – come si suol dire – chi vivrà vedrà.

Spero sinceramente di potervi rivedere o risentire presto, anche se non sarà attraverso questo canale. E spero possiate continuare, fosse anche solo leggendo e informandovi su ciò che accade nel mondo, a sostenere i diseredati, gli spogliati dei loro diritti su questo pianeta.

Non c'è occasione migliore, visto il mese che attraversiamo, per augurarvi di trascorrere delle serene feste, da condividere con chi desiderate o anche in solitudine, che quando scelta e vissuta consapevolmente diventa un dono prezioso.

Felice anno nuovo.

Vi abbraccio.

Marco



In compagnia dei colleghi di lavoro.



Bollettino Nr. 6 – Dicembre 2025

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità
Un interscambio professionale con Comundo

Insieme per un mondo più giusto

Comundo è la più grande organizzazione svizzera di cooperazione allo sviluppo tramite l'interscambio di persone. Attualmente contiamo quasi cento persone cooperanti attive in sette paesi del Sud del mondo. Ogni giorno, lavorano a stretto contatto con colleghi e colleghi delle organizzazioni partner locali cercando soluzioni innovative e sostenibili per contrastare le ingiustizie e le disuguaglianze. Utilizziamo tre strumenti principali per generare cambiamenti sostenibili: l'interscambio di cooperanti, il finanziamento di progetti e la promozione del networking.

A Comundo siamo convinti che ciascuno di noi abbia la responsabilità di agire contro le ingiustizie e le disuguaglianze. Scegliere di impegnarsi con noi è un modo concreto per contribuire. Insieme possiamo favorire cambiamenti duraturi verso un mondo più giusto. Crediamo che il cambiamento sia possibile, grazie a uno scambio tra Nord e Sud fondato sul rispetto e sulla fiducia reciproca.

La nostra missione è promuovere la creazione di reti, lo scambio e la cooperazione tra persone e organizzazioni di diversi continenti, culture e religioni. La nostra visione è guidata dalla convinzione che sia possibile un mondo in cui tutte le persone vivano insieme come uguali in dignità e pace. In questo modo, contribuiamo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Comundo

Piazza Governo 4
CH-6500 Bellinzona
Tel.: +41 58 854 12 10
Mail: bellinzona@comundo.org
www.comundo.org



La vostra donazione
in buone mani.

La sua donazione è importante!

I tagli alla cooperazione internazionale sono realtà, a livello svizzero e a livello internazionale. Per questo chiediamo alle persone che credono in un mondo più giusto di continuare a sostenerci: solo così il nostro lavoro è possibile. Grazie di cuore!

Coordinate bancarie:

CP 69-2810-2
IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

Donazioni online:

www.comundo.org/donazione

Dona ora con TWINT!



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



Scannerizzate questo codice e visitate il mio sito web!

